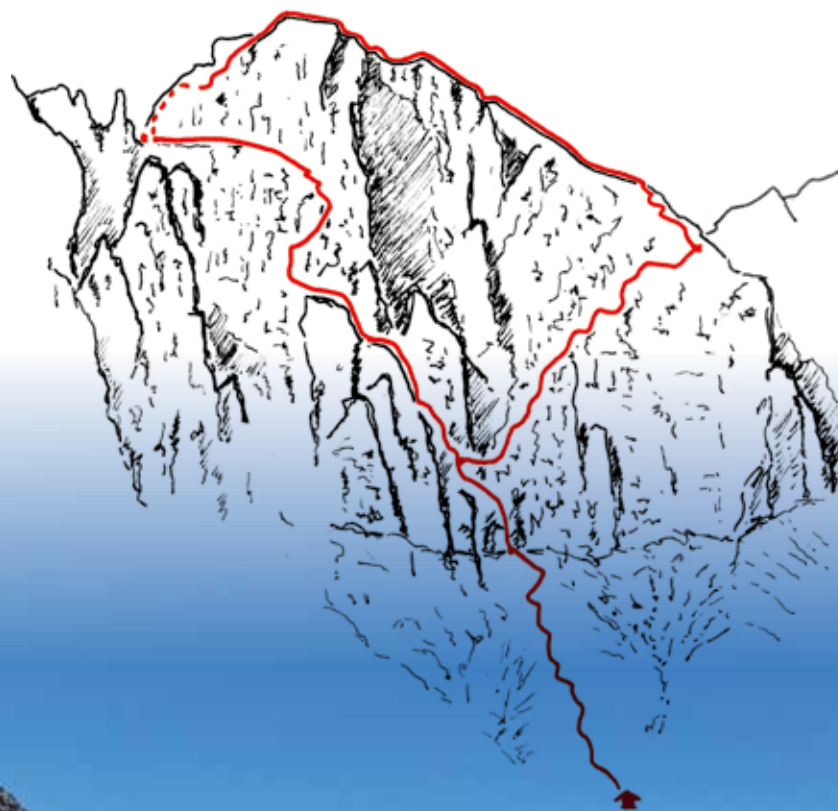


# La Schiara

Via ferrata Zacchi-Berti-Marmol



*La Gusela con il Bivacco della Bernardina  
Nello schizzo l'itinerario partendo dal rifugio*

**Partenza:** Posteggio Case Bortot 700 m

**Altezza cima:** 2565 m

**Dislivello:** 1950 metri circa

**Sentieri:** 501 - 503 - 514

**Difficoltà:** escursionisti esperti e attrezzati, 🧗 😊

**Tempo medio salita:** 5 e ½ ore (t.p. 4 ore)

**Primi salitori:** Gottfried Merzbacher con le guide Cesare Tomè e Santo Siorpaes, il 17 settembre 1878

**Accesso:** da Belluno alla rotatoria del Ponte degli Alpini si devia per Agordo e quindi dopo 500 metri si procede a destra per Bolzano Bellunese. Si sale per circa 8 chilometri stando sempre sulla destra. Passata la località Gioz, si prosegue sino al posteggio C.se Bortot

**Carta Turistica Tabacco:** n. 024

La Schiara, con la sua Gusela, è l'immagine della montagna bellunese e la bellezza di quest'angolo alpino lo si gusterà appieno proprio scegliendo questo itinerario. È un percorso lungo, impegnativo, ma soprattutto affascinante che non ha nulla da invidiare alle cime dolomitiche classiche. La stabilità del tempo è importante anche se i due bivacchi, posti alle estremità opposte della montagna, danno comunque un'opportunità di riparo. L'elevato dislivello consiglia il pernottamento al Rifugio 7° Alpini.

Dal parcheggio s'imbocca il sentiero 501 che con leggera salita ci porta sino a quota 777 per poi scendere sino al Ponte del Mariano a quota 680 metri, dove inizia la vera salita della Val d'Ardo che ci porterà in un paio d'ore al Rifugio 7° Alpini. Qui immediatamente ci si rende conto della maestosità del gruppo della Schiara che domina da nord la vallata. Dal rifugio saliamo in una mezz'ora al Porton (1750 m) grande struttura rocciosa, in prossimità della quale inizia la ferrata.

La parte iniziale della Ferrata Zacchi è in comune con la Marmol che utilizzeremo in discesa. La ferrata si presenta subito divertente con scalette, tratti esposti e cenge, quindi, s'incontra il bivio dove noi deviamo a sinistra e dove ritorneremo da direzione opposta scendendo la ferrata Marmol.

Da questo punto la ferrata Zacchi si tiene sulla sini-

stra con uno sviluppo che alterna tratti facili a pezzi impegnativi, come quello che, con traverso a destra, ci porterà a superare un bel salto roccioso facilitati da scalette e maniglie. Poi per facile sentiero si va a raggiungere la cengia Zacchi che, in breve, ci porta al Bivacco della Bernardina (2320 m), proprio di fronte alla Gusela (due ore dall'attacco).

Da qui, pochi metri prima del bivacco (freccia), si devia a destra e s'inizia a salire la Ferrata Berti che sale il versante sud-ovest della montagna sino a raggiungere la vetta. Il percorso meno impegnativo rispetto al precedente necessita comunque d'impegno, in quanto il tratto è articolato e più lungo di quello che ci si aspetti (un'ora dal bivacco).



**Discesa:**

- per il percorso di salita
- per la Ferrata Marmol. Questa soluzione senz'altro è quella più remunerativa e che rende l'itinerario completo. Dalla cima si prosegue per cresta verso nord-est, facilitati dalla presenza, anche se non continua, del cavo. Tratti esposti in cui bisogna porre molta attenzione in caso di ghiaccio o

neve (fuori stagione). Terminata la cresta alta si scende per facile sentiero sino al Bivacco Marmol (2266 m), da dove inizia il grande rientro verso ovest con percorso che alterna salti rocciosi, tratti su sentiero e alla fine numerosi e spettacolari traversi su roccia e cenge, sino ad approdare al bivio incontrato in salita e da questo sino all'attacco (3 ore dalla cima).

